

Indice

Premessa, di Massimiliano Masucci [IX]

Sezione I Temi

Prospettive del principio di stretta legalità nel diritto penale internazionale di Massimiliano Masucci

1. Il fondamento legale della punizione per crimini internazionali [3]. – 2. Il principio di legalità nello Statuto del Tribunale per la ex-Jugoslavia [7]. – 3. La legalità nello Statuto di Roma [9]. – 4. La definizione dei crimini. L'irretroattività dell'incriminazione internazionale e il divieto di estensione analogica [11]. – 5. La codificazione del principio di chiarezza [13]. – 6. I presupposti operativi del principio [14]. – 7. Chiarezza e *strict construction* [16]. – 8. L'indirizzo della CPI [19]. – 9. La *ratio* del principio di chiarezza [20]. – 10. Pene ed esecuzione delle condanne nello Statuto di Roma [21].

La responsabilità penale internazionale. L'art. 25 dello Statuto di Roma di Massimiliano Masucci

1. Introduzione [23]. – 2. Modello unitario e modello differenziato nell'incriminazione del concorso. L'opzione "sincretistica" dello Statuto [24]. – 3. La partecipazione al crimine nello Statuto del Tribunale per la ex-Jugoslavia [24]. – 4. (*Segue*). La cosiddetta *joint criminal enterprise* [25]. – 5. (*Segue*). Le condotte di *aiding* o *abetting* e la necessità che producano un effetto "sostanziale" [29]. – 6. (*Segue*). La direzione specifica delle condotte di *aiding* o *abetting* [30]. – 7. La partecipazione al crimine nello Statuto del Tribunale per il Rwanda [34]. – 8. L'art. 25 dello Statuto di Roma [36]. – 9. Il «contributo» al crimine internazionale [36]. – 10. I tipi e i modi della partecipazione. La commissione del crimine (art. 25, par. 3, lett. *a*) [39]. – 11. Ordine, sollecitazione o induzione (art. 25, par. 3, lett. *b*) [41]. – 12. Aiuto, supporto, assistenza (art. 25, par. 3, lett. *c*) [42]. – 13. Ogni altro contributo al crimine del gruppo (art. 25, par. 3, lett. *d*) [43].

L'elemento soggettivo nella struttura del crimine internazionale di Dario Franzin

1. Il principio della responsabilità colpevole come necessario completamento del principio della responsabilità individuale nel diritto penale internazionale [45]. – 2. L'art. 30 StICC e la clausola di rinvio «*unless otherwise provided*» [49]. – 3. (*Segue*). I criteri

di imputazione soggettiva previsti nella norma generale sul *mental element* [53]. – 4. (*Segue*). Il problema della configurabilità del *dolus eventualis* [57]. – 5. Gli ulteriori criteri di imputazione soggettiva: la responsabilità da comando (art. 28 StICC) [61]. – 6. (*Segue*). I singoli criteri di imputazione dei crimini internazionali [65]. – 7. La disciplina dell'errore: errore sul fatto, errore sulle cause di giustificazione, errore e ordine del superiore [66]. – 8. (*Segue*). L'errore di diritto [69].

Le cause di esclusione della responsabilità

di Enrica Villani

1. Giustificazione e scusa nel diritto penale internazionale e nello Statuto di Roma [71] – 2. Le ipotesi di giustificazione. La difesa legittima e il soccorso difensivo [75]. – 3. Tra necessità e coazione: la natura ibrida della figura delineata dalla lett. *d*) dell'art. 31 e le ipotesi in essa confluite (stato di necessità, soccorso di necessità e costringimento psichico) [80]. – 4. La scusante dell'ordine insindacabile del superiore e l'errore sulla criminalità dell'ordine quale ipotesi di mancata coscienza dell'illecito [85]. – 5. L'efficacia oggettiva e soggettiva delle cause di giustificazione e scusa [90].

La riprovevolezza del crimine internazionale

di Nicola Selvaggi

1. Premessa [95]. – 2. Il rapporto tra norma e destinatario nel diritto penale internazionale e la necessità di un nesso di autentica appartenenza tra il crimine e il suo 'autore' [98]. – 3. Dominabilità soggettiva e riprovevolezza del crimine nello Statuto di Roma [100]. – 4. L'imputabilità: *a*) l'infirmità di mente [102]. – 4.1. (*Segue*): *b*) l'intossicazione [104]. – 5. La 'riprovevolezza della situazione'. L'inesigibilità [106]. – 6. L'errore sul precepto nel sistema delle cause di esclusione della responsabilità penale [109].

La fattispecie di genocidio nell'esperienza giurisprudenziale internazionale

di Silvia Massi

1. Premessa. La "fisionomia" della fattispecie di genocidio [117]. – 2. Il gruppo come bene giuridico, i beni giuridici del "gruppo" e i beni giuridici dei suoi singoli componenti. Cenni sulla definizione di gruppo protetto [120]. – 3. Gli eventi intermedi di genocidio [122]. – 4. L'evento finale della distruzione del gruppo. Sul livello dell'offesa rilevante [127]. – 5. Materialità e offensività del genocidio. La portata offensiva dei comportamenti genocidiari [129]. – 6. La c.d. "pulizia etnica" nella ex-Jugoslavia e la sua riconducibilità alle diverse fattispecie di genocidio [134]. – 7. Gli elementi del fatto e gli elementi di contesto [136]. – 8. Materialità ed offensività della fattispecie nell'ottica della concezione oggettiva o soggettiva del gruppo protetto [138]. – 9. Il dolo di genocidio [142].

Introduzione allo studio dei crimini contro l'umanità

di Gabriele Fiorella

1. Origine ed evoluzione dei crimini contro l'umanità [147]. – 2. L'art. 7 dello statuto della Corte penale internazionale: oggetto giuridico e soggetto passivo dei crimini contro l'umanità [151]. – 3. L'elemento di contesto tipico dei crimini contro l'umanità [158]. – 3.1. Natura giuridica dell'elemento di contesto [158]. – 3.2. La nozione di "attacco" [160]. – 3.3. L'elemento finalistico della «policy» [162]. – 3.4. "Estensione" e "sistematicità" dell'attacco [169]. – 3.5. Il concetto di "popolazione civile" [170]. – 3.6. Il nesso tra singolo atto e attacco contro la popolazione civile [174]. – 4. I singoli atti criminali. Considerazioni generali [176].

I crimini di guerra: dal diritto bellico
ai diritti umani

di Antonella Massaro

1. La tradizionale dicotomia tra *ius ad bellum* e *ius in bello*. [183]. – 2. I crimini di guerra nello Statuto del Tribunale Militare Internazionale di Norimberga. [187]. – 3. Le Convenzioni di Ginevra del 1949 e i due Protocolli aggiuntivi del 1977. [189]. – 4. I crimini di guerra negli Statuti dei Tribunali *ad hoc* (ICTY, ICTR). [193]. – 5. I crimini di guerra nello Statuto della Corte penale internazionale (ICC). [194]. – 6. Il conflitto armato. [197]. – 6.1. Il rapporto tra il conflitto armato e il singolo crimine di guerra. [199]. – 7. Crimini di guerra e tutela del patrimonio culturale. [201].

Sezione II
Commenti

“Autoria”, “coautorità” e partecipazione al crimine.
La “responsabilità individuale” nel caso Lubanga [207]
di Dario Rossi D’Ambrosio e Francesca Pagnotta Verlengia

L’elemento psicologico della “coautorità” nel caso Lubanga [215]
di Martina Marini e Clara Trapuzzano Molinaro

Il “sentencing” nel caso Lubanga [221]
di Alessia Parola e Eleonora Pividori

La riqualificazione giuridica dei fatti nella sentenza Katanga.
Note sul sindacato giurisdizionale e sui limiti della contestazione
nel processo penale internazionale
di Giulia Guagliardi

1. Genesi e vicende del procedimento: l’originaria qualificazione giuridico-penale dei fatti contestati a Germain Katanga [227]. – 2. La “riqualificazione” dei fatti contestati. Il ricorso alla procedura prevista dalla reg. 55 e i primi contrasti nel collegio giudicante [228]. – 3. Sulla sussistenza di una modifica “sostanziale” dei fatti e delle circostanze descritte nelle accuse. A) L’opinione maggioritaria del collegio [230]. – 4. (Segue). B) L’opinione dissidente del giudice Van den Wyngaert [233]. – 5. Sulla violazione del diritto di Katanga ad un “giusto” processo (in particolare, sulla violazione del diritto al silenzio) [238]. – 6. Considerazioni conclusive [240].

I requisiti strutturali della partecipazione nella sentenza Katanga [243]
di Andrea Fabrizi

I crimini contro l’amministrazione della giustizia
dinanzi alla Corte penale internazionale [251]
di Eleonora Pividori

**Gravità del crimine e giudizio di “ammissibilità”
nel procedimento penale internazionale.
La situazione “Gaza Freedom” dinanzi alla CPI [261]
di *Giulia Guagliardi***